**TESTO 4**

**I peggiori turisti del mondo? Gli americani**

*Gli statunitensi si considerano i turisti più problematici. Lo svela un sondaggio promosso dal sito LivingSocial*

Corriere della Sera

Il popolo più disastroso nei viaggi? Gli americani, senza concorrenti: lo pensano persino gli americani.

Secondo una [recente ricerca](http://www.cnngo.com/explorations/life/tell-me-about-it/who-are-worlds-worst-tourists-291643?hpt=hp_mid), infatti, l’americano in vacanza assomiglia vagamente a una caricatura di sé stesso. Eterno berrettino e sorriso perennemente stampato in faccia, molti di loro spesso sono sprovvisti di passaporto, non sanno staccare la spina (nel vero senso della parola, perché sono sempre connessi) e hanno una sorta di calamita verso qualsiasi tipo di guaio: perdono puntualmente il bagaglio e la coincidenza, non hanno i documenti in regola, rimangono senza contanti, collezionano fregature e, last but not least, non trovano il bagno in tempo. Questo è il ritratto che emerge da un sondaggio promosso da uno dei maggiori player mondiali nel settore dei coupon online (o social buying), LivingSocial (simile a Groupon), che ha commissionato alla società di ricerche del settore Mandala Research l’analisi sui comportamenti e la percezione dei viaggiatori di una parte del mondo, individuando alcuni stereotipi interessanti.

La prima certezza è che gli americani vengono percepiti come i turisti più catastrofici da sé stessi, dai canadesi e dagli australiani. Gli irlandesi invece considerano peggiori gli inglesi nell’arte del viaggiare e questi ultimi attribuiscono [la palma dei worst tourists ai tedeschi](http://www.itnews.it/news/2012/0302141506340/the-world-s-worst-tourists-americans-agree-it-s-us.html). Il dato più vistoso riguarda comunque l’opinione che la popolazione americana ha di sé stessa, decisamente negativa in termini di saper viaggiare. Il viaggiatore statunitense viene anche molto criticato per l’insufficiente adattabilità (ancor più grave considerato il vantaggio linguistico).

Ma il sondaggio fotografa altre caratteristiche del turista medio: per esempio quattro americani su dieci hanno rubato qualcosa in hotel, nascondendo nella valigia furtivamente un po’ di tutto. Dalle ciabatte agli asciugamani (molto ricorrenti), dalla Bibbia all’ombrello per finire persino con l’ingombrante cuscino. Altro elemento di riflessione è l’esterofilia americana, del tutto inaspettata: pare infatti che non sia per nulla vero che gli americani viaggiano solo a casa propria. Il 78% dei turisti a stelle e strisce ha visitato almeno una città straniera e il 61% di loro ha optato per varie destinazioni straniere nei propri viaggi. Le mete più ambite del turismo sono infine considerate la grande barriera corallina in Australia, la Tour Eiffel, le piramidi egiziane e il Colosseo. Vale per tutti, infine, il trend della staycation (spendere le ferie a casa propria, in totale relax), che nel 2011 ha riguardato il 65% degli intervistati. Insomma, anche il turista più sveglio e scafato ogni tanto desidera semplicemente una vacanza a casa propria. Magari per vederla con occhi più curiosi